

TP

News

Anno XVI- N. 3
MAGGIO - GIUGNO
2017

TERZA PAGINA

News

Notiziario di Arte Cultura Spettacolo Architettura Design

Direttore Responsabile: **Fabrizio De Santis** - Redazione Via Grumello 45 - 24127 Bergamo

tel. & fax 035/ 25 24 04 - email: terzapagina@fdesign.it

Autoriz. Tribunale di Bergamo N. 13 del 2-3-2002 - Sped. in Abb. Postale/ Bergamo - Pubblicità inferiore al 45%

LA SPEZIA - Museo Lia L'ELOGIO DELLA BELLEZZA

Il Museo Civico "Amedeo Lia" compie vent'anni e la città della Spezia ha scelto di onorare la memoria di Amedeo Lia (il collezionista che una volta messa insieme una collezione di rilievo mondiale l'ha donata alla sua città) facendo convergere nel magnifico Museo a lui dedicato venti capolavori aggiuntivi, uno per ogni anno del ventennale, ognuno di essi offerto per questo "omaggio collettivo" da un diverso museo che con il Museo Lia ha avuto rapporti scientifici e di scambio. I 20 capolavori sono stati scelti sulla base della qualità, ovviamente, ma anche sulla base della loro "assonanza" con le opere patrimonio del Lia. Si tratta di opere di artisti come Dosso Dossi, Neri di Bicci, Giovanni da Modena, Annibale Carracci, El Greco, Bramantino, Chardin, Panfilo Nuvoletto, Matteo Civitali, Jacopo Bassano, Beato Angelico, Gian Lorenzo Bernini, Giulio Cesare Procaccini, Bergognone, Pontormo, Guercino, Ludovico Carracci. Ma anche di alcuni straordinari reperti archeologici o esemplari eccelsi di arti applicate.

A ricevere questi illustri ospiti, saranno le circa 1000 opere di grande varietà, dall'epoca classica, al tardo antico, al Medioevo e per finire al XVIII secolo, che compongono la Collezione Lia. Si tratta di dipinti, miniature, sculture in bronzo, rame, avorio, legno, vetri, maioliche, oggetti d'arte che documentano il gusto e la cultura dell'arte in Italia e in Europa. (fino al 25/6)

PERUGIA- Palazzo Baldeschi al Corso DA GIOTTO A MORANDI Tesori d'arte di Fondazioni e Banche italiane

Inaugurata lo scorso 11 aprile proseguirà fino al 15 settembre la mostra "Da Giotto a Morandi. Tesori d'arte di Fondazioni e Banche italiane", a cura di Vittorio Sgarbi. Ospitata da Palazzo Baldeschi, la mostra è promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, organizzata dalla Fondazione CariPerugia Arte e realizzata con il contributo di Unicredit.

Come annuncia il titolo, la mostra intende valorizzare lo straordinario patrimonio artistico posseduto dalle Fondazioni di origine bancaria e delle Banche italiane. Si tratta di un patrimonio ampio che, per la varietà della sua composizione e per la sua stratificazione temporale, può essere considerato il volto storico e culturale dei diversi territori della nostra penisola. La mostra perugina propone dunque un avvincente percorso lungo sette secoli di storia dell'arte e al contempo consentirà di verificare la pluralità degli orientamenti che stanno alla base del fenomeno del collezionismo bancario. Questo prezioso tesoro diffuso – e in parte ancora poco conosciuto dal grande pubblico – sarà raccontato attraverso 90 opere, da Giotto, l'artista che ha rinnovato la pittura, così come Dante, suo contemporaneo, è ritenuto il "Padre" della lingua italiana, a Giorgio Morandi che, guidato da una sorvegliatissima coscienza formale, fu capace di infondere una solennità pacata e austera ai semplici oggetti del quotidiano.

Tra questi due poli, il visitatore potrà ammirare le opere di maestri, più o meno noti, appartenenti alle principali "scuole" che compongono la peculiare e complessa "geografia artistica" della nostra nazione: Beato Angelico, Perugino, Pinturicchio, Matteo da Gualdo, Dosso Dossi, Ludovico Carracci, Giovanni Francesco Guerreri, Ferraù Fanzoni, Giovanni Lanfranco, Guercino, Guido Cagnacci, Pietro Novelli, Giovanni Domenico Cerrini, Mattia Preti, Luca Giordano, Antonio Balestra, Gaspar van Wittel, Giovanni Antonio Pellegrini, Bernardo Bellotto, Corrado Giaquinto, Pompeo Batoni, Angelica Kauffmann, Giovanni Fattori, Giuseppe De Nittis, Giovanni Boldini, Giuseppe Pelizza da Volpedo, Angelo Morbelli, Medardo Rosso, Leonardo Bistolfi, Carlo Carrà, Filippo de Pisis, Gerardo Dottori, per citare solo i nomi più noti.

Così intesa la mostra darà conto dell'evoluzione degli stili ed offrirà un'ampia panoramica sui soggetti affrontati dagli artisti, dal tema sacro alle raffigurazioni allegoriche e mitologiche, dal genere del ritratto a quelli del paesaggio e della natura morta.

La maggior parte delle opere in mostra sono catalogate in Raccolte, la banca dati consultabile online realizzata dall'Acri, l'Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio che ha concesso il suo patrocinio, insieme alla Regione Umbria e al Comune di Perugia.

"Da Giotto a Morandi" si presenta come una sorta di incredibile "consesso di capolavori" per raccontare l'importanza del collezionismo bancario, e celebra meravigliosamente i 25 anni dalla nascita delle Fondazioni di origine bancaria, istituzioni che, accanto agli interventi sul sociale, si sono fatte carico del recupero e tutela di parti importanti del patrimonio culturale e artistico italiano.

VENEZIA - Scala Contarini del Bovolo
PABLO ECHAUREN. DU CHAMP MAGNETIQUE

L'esposizione propone una serie di opere realizzate nell'arco di quarant'anni in cui Pablo Echaurren dialoga con l'ombra del padre dell'arte concettuale Marcel Duchamp.

La mostra è anche un viaggio nel tempo lontano/vicino e immaginato/vissuto che collega tre date: 1917, 1977 e 2017. 1917: anno in cui Duchamp presenta il ready-made Fountain, l'opera provocatoria per antonomasia. 1977: abbandonata per qualche tempo la professione di artista, Echaurren, legandosi alla corrente ironica e creativa dei cosiddetti indiani metropolitani, elabora con il gruppo un nuovo linguaggio collettivo basato sull'uso delle provocazioni duchampiane ma in chiave politica, creando fanzine, disegni, collage e dando vita a happening a sorpresa. 2017: l'artista decide di recuperare i materiali legati a quei momenti, quaderni, appunti scritti e disegnati, proponendo anche nuovi lavori che mettono in evidenza la possibilità di servirsi ancora oggi di Duchamp come un palinsesto su cui tracciare un percorso personale.

Il fulcro della mostra è rappresentato da una serie di collage che entrano in rotta di collisione con i materiali cartacei della "boîte verte", la scatola duchampiana intitolata La mariée mise à nu par ses célibataires, même (1934). Un'opera che rappresenta per Echaurren non solo un personale oggetto d'affezione ma anche uno stimolo e uno spunto di riflessione sul fare arte come prassi legata alla dimensione del pensiero. La scatola, com'è noto, contiene la riproduzione di appunti, foto, disegni e fogli strappati relativi all'elaborazione del Grande Vetro. Una sorta di cassetta degli attrezzi ma anche un potenziale collage. Echaurren, che sin dal 1969 ha praticato la via del collage accanto a tutte le altre discipline artistiche, ha utilizzato copie dei facsimile della "boîte" per realizzare cinquanta lavori in un'ideale partita a scacchi con il grande maestro. Al fine di rimarcare l'importanza, un esemplare originale della scatola è materialmente presente nella mostra.

A conclusione dell'itinerario, la scultura di ceramica U/siamo tutti Duchamp, una copia dello storico orinatoio firmato R. Mutt, sulla quale Echaurren è intervenuto applicandovi una sorta di tatuaggio realizzato con una tecnica desunta dal compendario della grottesca faentina cinquecentesca, trasformando così l'oggetto in una suppellettile straniante attraverso un détournement in bilico tra medioevo, graffitismo, passato e presente, alto e basso.

LECCE - Palazzo Castromediano Vernazza
VISIONARY ART SHOW
Evento di Arte Contemporanea e Spettacolo

Per più di un anno gli artisti lavorarono. Diversi i linguaggi, le tecniche e le caratteristiche stilistiche di ciascuno, come in un'antica e sacra Babele. La differenza non impedì loro di convivere e l'opportunità divenne condivisione. L'esperienza fu crescita e l'espressione artistica, il linguaggio scelto per creare le opere visionarie in mostra dal 14 al 28 Maggio. VISIONARY ART SHOW è l'evento d'arte contemporanea e spettacolo che mescola il teatro con la vita e viceversa. Allestita nel cinquecentesco Palazzo Vernazza Castromediano a Lecce - sito rituale della dea Iside - la location diventa una WUNDERKAMMER delle meraviglie ospitando anteprime, talk show, registi, programmi educativi, premi alla carriera, performance visuali, sonore e interattive e molto altro ancora. Mito e realtà, scienza e tecnologia, identità ed utopia, sono i paesaggi ibridi di questo show metafisico e visionario, che trasporterà il visitatore in un fluido di eventi. Artisti e opere riflettono il pensiero e l'identità di quest'epoca così caotica ed eccitante, restituendoci la muta testimonianza delle contraddizioni e dei pericoli a cui il genere umano si è volontariamente esposto, al fine di soddisfare la propria sete di conoscenza e il proprio desiderio di immortalità. Il programma di Visionary Art Show è diviso nelle seguenti sessioni: Educational Programs (Talk show, Premio alla carriera Tableaux Vivant, Sound Islands, Masterpieces); Le Stanze di Iside; Open Space; Screening Room; 3D Project Room. Per informazioni www.visionaryartshow.live/

LALLIO (BG) - Chiesa S. Bernardino
36° RASSEGNA
DI ARTE E MUSICA ANTICA

L'Associazione "Amici di San Bernardino - ONLUS" di Lallio (Bergamo) presenta la 36° edizione della Rassegna di Arte e Musica Antica. La rassegna, organizzata con la collaborazione della Parrocchia di Lallio ed il patrocinio del Comune di Lallio Assessorato alla Cultura e della Provincia di Bergamo, sarà come di consueto ospitata nella splendida chiesa di San Bernardino, monumento nazionale.

Dopo il concerto inaugurale, che si è svolto il 17 aprile ed ha visto l'esibizione del Coro Giovanile Gli Harmonici diretto da Fabio Alberti, la rassegna proseguirà secondo il seguente programma:

6 maggio - ore 21.00

TRIO FLAUTI DOLCI

PATAVINO

"Voci e strumenti

dal '600 italiano"

Sergio Balestracci, Gregorio Carraro,

Arrigo Pietrobon, flauti dolci

Anna Kellnhofer, soprano

Musiche di Cipriano de Rore,

Palestrina, Majone, Merulo

13 maggio - ore 21.00

ENSEMBLE

DI MUSICA ANTICA

ISSM "G. DONIZETTI"

Concerto degli allievi

Direzione Enrico Casazza

20 maggio - ore 21.00

AQUILA ALTERA

ENSEMBLE

"Un giorno tu mi di, la lauda tra il XII secolo e il XV secolo"

Nell'ambito delle iniziative

del Dies Bernardinianus

M.A. Cignitti, canto e percussioni

Daniele Bernardini, flauti dritti,

flauto doppio, cornamusa

Gabriele Pro, viella

Cristina Ternovec, viola de arco

Antonio Pro, liuto

27 maggio - ore 21.00

IL GENE BAROCCO

ENSEMBLE

"I fasti della grande

e antica Ménestrandise"

Sostegno di Swedish ArtCouncil

Gregorio Carraro concertatore,

flauto dolce e traversiere

Kerstin Frödin, flauto dolce e oboe

Spinazzé, Bruni, Battistoni, violini

Clelia Gozzo, viola

Anna Camporini, violoncello

Luca Bandini, violone

Fabiano Merlante, tiorba e chitarra

Daniele Rocchi, clavicembalo

Musiche di Bach, Muffat, Heinichien

Direttore artistico della rassegna

Daniele Rocchi

**FORZA D'AGRO' (ME) - Fondazione Casa della Divina Bellezza
NELL'ATTIMO L'INCONTRO
Lo spazio sacro nelle esperienze di Alberto Gianfreda**

La Fondazione Casa della Divina Bellezza, in collaborazione con il Museo Diocesano di Caltagirone e con l'AMEI (Associazione Musei Ecclesiastici Italiani) propone fino all'8 luglio presso la propria sede sita nel borgo medievale di Forza d'Agrò, in provincia di Messina – il progetto espositivo “Nell'Attimo l'incontro. Lo spazio sacro nelle esperienze di Alberto Gianfreda” a cura di Giuseppe Ingaglio. La mostra interpreta lo spazio sacro come luogo dell'incontro tra la dimensione del trascendente e il continuo fluire dell'immanente nel tempo. Nell'attimo l'azione di Dio si estende nell'operosità umana, momento per momento, in un labor continuo evocato dalle stesse esperienze artistiche di Alberto Gianfreda, le cui opere hanno spesso un riferimento al sacro, si pensi all'altare e all'ambone realizzati per la Chiesa di San Nicola da Tolentino a Venezia. Sono gli uomini e le loro scelte a creare lo spazio sacro, spazio inteso, in questo progetto curatoriale e artistico, nella duplice accezione di “luogo” e di “condotta” esistenziale, di dimensione e di direzione di vita dell'uomo contemporaneo. La mostra presenta una selezione di quattro sculture realizzate con materiali misti (terracotta, ferro, alluminio, marmo, ecc) dell'artista lombardo Alberto Gianfreda. “Cinque insiemi di materia prima”, 2014, “Dove poggio le mie mani”, 2014, “Non basta all'infinito”, 2015, “Icona resiliente”, 2016 dialogano con due opere provenienti dal Museo Diocesano di Caltagirone, nello specifico, “Il Martirio di Santa Febbronia” di Francesco Vaccaro del 1860 e “Gesù Cristo Crocifisso”, Bottega siciliana, della seconda metà del sec. XVIII.

**CASERTA - Reggia di Caserta, retrostanze del '700
JOSE' MOLINA - PAESAGGIO DOPO LA BATTAGLIA**

La splendida cornice della Reggia di Caserta ospita dal 4 maggio al 3 giugno la personale dell'artista madrileno José Molina “Paesaggio dopo la battaglia” curata da Lorenzo Canova ed organizzata da Deodato Arte di Milano con coordinamento di Augusto Ozzella.

L'esposizione offre al visitatore un corpus di oltre 50 opere - dipinti, disegni e sculture -, che descrive minuziosamente i linguaggi e i temi cari all'artista e comprende un nucleo di lavori inediti, il ciclo Paesaggio dopo la battaglia.

Il soggetto della serie è l'uomo con il bagaglio di sentimenti, tensioni, inquietudini che lo caratterizzano e in ogni opera assume sembianze diverse, divenendo la personificazione di uno stato d'animo o di un particolare momento della vita. Una narrazione trasparente, da dove emerge un senso di speranza e di rinascita. Molina sonda l'inconscio e attraverso un personalissimo codice simbolico traduce le pulsioni, gli istinti e compie un viaggio senza tempo che connette passato e presente. I suoi lavori popolati da uomini, demoni, animali, personaggi mitici ed eroi svelano l'identità dell'uomo, ciò che si tende a mostrare e ciò che si è spinti a nascondere. In mostra anche opere dei cicli storici Predatores, Los Olvidados, Peccati e Virtù, in cui la stretta connessione con l'attualità, la politica, il potere sono un passaggio obbligato, rappresentato da un linguaggio metaforico. Nello sguardo di Molina sul genere umano non manca l'analisi dei peccati e delle virtù, rivisitati in chiave personale e attuale, rappresentati con esasperazioni di gesti o elementi allegorici che riconducono ai vizi capitali, ai quali si aggiungono “nuovi vizi” legati alla società contemporanea fra cui l'incapacità di ascoltare, l'indifferenza nei confronti delle responsabilità, l'avidità di potere. Un'ulteriore approfondimento di queste tematiche è ripreso nelle sculture, realizzate in resina e legno acidificati. Nella serie Morsi l'artista si sofferma nuovamente sul potere inteso come manipolazione e oppressione, in contrapposizione al dialogo e alla comunicazione, quindi bocche, denti e le mandibole assumono un ruolo centrale e forte impatto visivo. Nel gruppo di sculture inedite Insidie presenta invece come spunto di riflessione la Paura e il Dubbio come sentimenti paralizzanti ed estremamente rappresentativi dell'attuale periodo storico dominato da un'incertezza dilagante.

**ROMA - Studio Arte Fuori Centro
CARTE, TRASPARENTI
FILTRI DELLE EMOZIONI**

Dal 3 al 19 maggio Studio Arte Fuori Centro presenta la personale di Mario Lanzione “Carte, trasparenti filtri delle emozioni” che conclude la rassegna “Corrispondenze assonanti” curata da Massimo Bignardi. Il tema del “frammento”, inteso quale misura di esercizi creativi che restituiscono il senso dell'attraversamento, silenzioso e lento, nello spazio e nei luoghi della creatività, approda alla pittura, al linguaggio dei segni, dei colori, della superficie.

Dopo i frammenti di geometrie proposti dalle composizioni minimaliste di Silvio D'Antonio; il collage che ha strutturato gli scarti e gli spessori messi su dalle ‘carte’ di Angela Rapio; le città di Giuseppe Di Muro, innalzate dall'alchimia della ceramica, esplicitando il desiderio ripensare alla ‘città’, al suo statuto che pervade l'immaginazione dell'artista.

Con le tele e le tavole di Lanzione, la riflessione torna sulla pittura e sull'esercizio della fusione del colore con la trasparenza velatura delle carte sovrapposte, sull'inganno che realizza nei nostri occhi: una serie di dipinti che testimoniano di un lungo lavoro che l'artista, da anni residente a Benevento, ha realizzato nell'ultimo decennio.

«Si tratta -rileva Bignardi – di opere tratte da un ampio ciclo di dipinti, su tavola, su tela, su cartoncino, sui quali Lanzione interviene servendosi di carte veline, di colori acrilici, ma anche di sabbia tenuta insieme da colle di diversa densità. Un'esperienza, fortemente sollecitata da suggestioni attinte ai registri di una certa pittura gestuale quindi di matrice informale, che corre parallela all'altra componente, maggiormente riconosciuta dalla critica, orientata verso un'astrazione geometrica, rispondente a quelle aperture, in ambito nazionale, dalla ritrovata verve di una astrazione d'impronta concretista. [...]

Per Lanzione, l'esercizio della pittura rende esplicita la sua necessità di costruire luoghi dell'immaginario, architetture di trasparenze, di piani traslucidi nei quali fa scivolare il corpo espressivo del colore: un luogo, dunque, di accadimenti, di emozioni, di vita».

**VENEZIA - Museo d'Arte Orientale
Rāmāyana.**

The divine poem as revealed by the Rājbanśī masks

Prosegue fino al 10 settembre presso il Museo d'Arte Orientale di Venezia la mostra Rāmāyana. The divine poem as revealed by the Rājbanśī masks, prodotta da ICI Venice - Istituto Culturale Internazionale e dall'Association pour le Rayonnement des Cultures Himalayennes, a cura di Marta Boscolo Marchi e François Pannier, con il contributo scientifico di Stefano Beggiora.

La mostra, patrocinata dall'UNESCO, dall'Università Ca' Foscari Venezia e dall'ICOO, Istituto di Cultura per l'Oriente e l'Occidente, offre un suggestivo percorso tra Nepal, India e Indonesia, seguendo la diffusione del Rāmāyana, testo sacro dell'induismo.

Tradizionalmente attribuito al saggio Vālmīki (fine II – inizio I sec. a.C.), il nucleo originario del grande poema venne composto in realtà tra il VI e il III secolo a.C. e trovò la sua definizione nei primi secoli della nostra era. Analogamente ai poemi omerici, il Rāmāyana è un insieme organico delle conoscenze e dei modelli culturali di un'intera civiltà.

In esposizione alcune splendide maschere in legno dipinto della collezione di Alain Rouveure, che rappresentano alcuni dei numerosi personaggi della saga di Rāma, avatāra (discesa) di Viṣṇu e furono realizzate per le sacre rappresentazioni che si tenevano nei villaggi, testimoniano il radicamento di questa tradizione presso l'etnia Rājbanśī, tra il sud del Nepal, il Bihar e il Bengala indiano. Come si potrà vedere nel docu-film girato da Anne e Ludovic Segarra nel 1975, nel Mithila le donne continuano a dipingere le loro case con scene sacre, e nei villaggi di quella regione gli attori mettono in scena il Rāmāyana col volto semplicemente dipinto.

Dall'India il Rāmāyana si diffuse anche in Indonesia: la sua messa in scena nel teatro di figura indonesiano e in particolare nel wayang kulit, il teatro delle ombre, lo ha reso una delle storie più popolari e note del paese. Nell'ultima sala del percorso espositivo, le marionette della collezione del Museo d'Arte Orientale raffigurano molti degli stessi personaggi delle maschere Rājbanśī, creando un suggestivo legame culturale tra India e Indonesia.

**GALLIPOLI - Castello, Sala Esagonale
I PORTI DEL RE**

Jacob Philipp Hackert dalla Reggia di Caserta al Castello di Gallipoli

Dal 21 giugno al 5 novembre la Sala Esagonale del Castello di Gallipoli, in provincia di Lecce, ospiterà la mostra "I porti del Re", nove grandi opere dell'artista tedesco Jacob Philipp Hackert (1737-1807), raffiguranti altrettanti porti pugliesi (Gallipoli, Barletta, Bisceglie, Brindisi, Manfredonia, Monopoli, Otranto, Taranto e Trani) del Regno di Napoli. Le opere furono realizzate su commissione di re Ferdinando IV di Borbone che nella primavera del 1788 incaricò il pittore ufficiale di corte di ritrarre in dipinti e disegni tutti i porti pugliesi. Il viaggio di Jacob Philipp Hackert sul mare Adriatico, da Manfredonia a Taranto dura più di tre mesi, durante il quale l'artista appronta il materiale occorrente per poter poi ritrarre, una volta rientrato a Napoli, tutti i porti delle tre estreme province orientali del Regno di Napoli: Capitanata, Terra di Bari e Terra di Otranto. Al rientro dai sopralluoghi il pittore inizia a riprodurre su tele di grande dimensione i porti di Taranto e di Brindisi nel 1789, prosegue con i porti di Gallipoli, Manfredonia, Barletta, Bisceglie e Santo Stefano di Monopoli nel 1790, esegue nel 1791 il porto di Trani ed infine chiude la serie nel 1792 con il porto di Otranto. L'intera commissione delle Vedute dei Porti del Regno è riconducibile alla volontà del re di Napoli di emulare quanto il re di Francia Luigi XV aveva realizzato affidandone l'esecuzione al pittore Claude Joseph Vernet nel 1753, con la serie di Vedute dei Porti di Francia.

**ROMA -Galleria Edieuropa
STRAZZA - MURASECCHI
DA SEGNO A SEGNO**

Con la doppia personale "Guido Strazza - Gianluca Murasecchi: da segno a segno" la Galleria Edieuropa intende rendere omaggio a due artisti che, nonostante l'evidente differenza anagrafica - circa quarant'anni - e di percorso visuale, sono uniti da un rapporto di stima ed amicizia reciproca ed hanno fatto del "Segno" il loro medium artistico, stilistico e concettuale di riferimento.

Con oltre 20 opere per lo più in bianco e nero tra dipinti e vetri (nel caso di Strazza), tele polimeriche, tele 3D, sculture (nel caso di Murasecchi) ed elementi inediti di design, la mostra intende analizzare e sottolineare l'evoluzione di una disciplina artistica che è sempre attuale ed in continua mutazione nei materiali così come nell'estrinsecazione visiva.

Da un lato il "Maestro di Grafica" Guido Strazza le cui tele evocative, intensamente liriche e marcatamente narrative, che spaziano dal ciclo "Segni di Roma" alla più recente produzione, sintetizzano il percorso di un artista che ha segnato la storia dell'arte contemporanea con le sue incisioni..

Dall'altro Gianluca Murasecchi, presente in mostra con una serie di opere che coprono la sua produzione artistica dell'ultimo decennio, sino al 2017, e testimoniano – come rimarcato da Giuseppe Appella – la sua costante innovazione tecnica del mezzo espressivo. Murasecchi indaga il "Segno" in quanto "valenza materica e cromatica", lo estrinseca attraverso l'uso di materiali sperimentali quali il polistirene ad alta densità, lo indaga nelle sue multiformi accezioni quali la fusione, l'incisione, lo scioglimento per acidatura, o l'utilizzo di chiodi e viti sia nella copertura delle forme sia nelle loro possibilità di oggetto da una forma data. Il sondaggio inedito di supporti polimerici conferisce a Murasecchi una grande respiro creativo e fornisce, parallelamente, letture antitetiche ed esiti suggestivi quali le sculto matrici poi stampate su carta giapponese, nonché i lavori pittorici e grafici di grande formato.

La mostra rimarrà aperta fino al 20 maggio.

VENEZIA - Fondaco Marcello
FERNANDO ZOBEL
CONTRAPUNTOS

Fernando Zóbel: Contrapuntos, mostra organizzata e presentata dal Museo Ayala delle Filippine, fornisce una visione generale delle opere del pittore Filipino-Ispanico Fernando Zóbel (1924-1984). Incentrata sugli anni 1957-1962, il periodo in cui l'Artista ha sviluppato il suo linguaggio visivo, la mostra è una raccolta straordinaria delle sue opere migliori, internazionalmente riconosciute come l'apice della sua carriera artistica, le serie Saetas e Serie Negra.

I dipinti presenti nell'esposizione racchiudono una sintesi armonica delle tecniche di pittura asiatiche e occidentali, mostrando la progressione artistica e formale di Zobel nella padronanza e nel controllo di materiali, tecnica e idee.

Considerato un artista della corrente transnazionale, Zóbel è nato a Manila, Filippine, e ha studiato all'Università di Harvard a Boston. E' stato una figura chiave nel movimento dell'arte moderna delle Filippine negli Anni Cinquanta, comprando le opere dei giovani artisti filippini e donandole all'Ateneo dell'Università di Manila. Il clou di questa collezione ha costituito il nucleo fondante dell'Ateneo Art Gallery, che è ritenuto il primo museo d'arte moderna filippina.

Fernando Zóbel: Contrapuntos è progettata come una mise-en-scene organica, una sfera contemplativa piuttosto che una scenografia inanimata. Lo spazio della mostra permette a quadri, sculture, manufatti, testi, musica e pubblicazioni di agire come aspetti e presenze in un dialogo su come la pratica artistica può essere ripensata quale forma viva di espressione contemporanea.

In giustapposizione, sarà inclusa nell'esposizione una selezione di sculture del dell'artista spagnolo Pablo Serrano (1908-1985) per fornire un inedito confronto tra le idiosincrasie delle loro opere.

La mostra, evento collaterale della 57. Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia, rimarrà aperta al pubblico dal 13 maggio al 26 novembre.

VENEZIA - Archivi della Misericordia
IN-FORMA

Valorizzazioni Cuturali | Art-Events e Artouverture, in concomitanza con la 57. Esposizione Internazionale d'Arte - La Biennale di Venezia "Viva arte viva" curata da Christine Macel, organizza una mostra dedicata alle sperimentazioni nel mondo dell'arte contemporanea che si legano alle tematiche sviluppate dalle avanguardie degli anni '60 e '70.

La mostra, che avrà luogo dal 9 maggio al 9 luglio 2017 presso gli Archivi della Misericordia a Venezia, presenterà il contributo e la ricerca di alcuni artisti che sono stati protagonisti del periodo d'oro del Novecento, come il Maestro Franco Costalonga, e altri più giovani che si confrontano oggi con gli esiti di quegli anni così fecondi, come la giovane Christina Klein.

Intorno ad alcuni temi classici dell'arte informale si sviluppano le ricerche di artisti che si focalizzano intorno al rapporto tra forma e segno, spaziando dal realismo magico, all'astrattismo geometrico fino a esecuzioni miste tra materialismo e arte povera.

Gli artisti che hanno esplorato questo rapporto hanno dato origine a opere estremamente diversificate con esiti diversi, da quelli più spirituali alle creazioni più materiche, da esempi riconducibili all'espressionismo astratto a soluzioni più libere all'insegna dell'improvvisazione, dove l'evento artistico, svuotato da qualsiasi residuo valore formale, si esaurisce con l'atto stesso della sua creazione. Gli artisti presenti nella mostra sono: Enrico Benetta, Franco Costalonga, Tommaso Dognazzi, Francesca Giraudi, Antonia Pia Gordon, Christina Klein, Gunter Pusch, Gianluca Rebollini, Rudy Sesti, Dino Valdelli e Vittorio Ziffarelli.

Una sezione verrà curata in particolare dall'Arch. Luca Curci, Direttore della Piattaforma di Comunicazione It's Liquid, e offrirà uno sguardo sulle sperimentazioni informali nell'ambito delle nuove tecnologie, includendo quindi il complesso e stratificato rapporto con il mondo virtuale, intangibile e incorporeo, quale terza dimensione che si aggiunge alla bidimensionalità tipica del rapporto ontologico tra forma e segno.

MILANO - Galleria VS Arte
LUCA VERNIZZI
SPAZIO E SOLITUDINE

La galleria VS Arte di Vincenzo Panza e Samantha Ceccardi presenta la personale Luca Vernizzi. Spazio e solitudine, a cura di Chiara Gatti, esposta dal 5 maggio al 4 giugno 2017.

A pochi mesi di distanza dalla mostra allestita lo scorso autunno alla Triennale di Milano, l'artista torna con un nuovo percorso dedicato al tema dell'oggetto dipinto.

Fra l'iconografia classica della natura morta e la rilettura in chiave concettuale dell'immagine, spicca una selezione di circa venti lavori recenti accanto a un nucleo di carte, piccoli disegni, studi preparatori e schizzi autonomi in cui l'oggetto rappresenta l'alibi per una indagine sullo spazio che ruota intorno.

Costruttore di forme uniche, maestro della sintesi e della linea pura che incornicia ogni elemento con geometrico rigore, memore della lezione di Cézanne, Vernizzi guarda alla realtà in cerca di una regola che disciplina il visibile; un sistema cartesiano, uno schema metrico, una griglia impalpabile su cui costellazioni di mele o pesche si posizionano come astri in una galassia domestica.

Lo sguardo alla vita feriale, all'esistenza quotidiana; le allusioni alla sospensione del tempo nelle stanze della memoria, sono macro-temi che coronano la sua necessità primaria di dare ordine e valore alla forma pura.

Ogni "prelievo" rubato agli scaffali di una cucina, alle mensole di un sottoscala, è proiettato in una dimensione assoluta. Scatole di cartone, ombrelli aperti, sedie, panni, camicie diventano presenze astratte, ritagliate nello spazio vuoto, rarefatto, abbacinante di una tela o di una tavola bianca.

MILANO - Museo Poldi Pezzoli
C'ERA UNA VOLTA IN GIAPPONE
Fotografi e netsuke del XIX secolo

Anche quest'anno il Museo Poldi Pezzoli partecipa alla Milano Asian Art con la mostra C'era una volta in Giappone. Fotografi e netsuke del XIX secolo.

La piccola ma preziosa esposizione, aperta dall'11 maggio al 31 luglio, accosta due diverse tipologie di opere d'arte giapponese: una selezione dei netsuke e okimono del Museo Poldi Pezzoli e alcune fotografie – stampe all'albumina colorate a mano da artisti del tempo e colotipi - della Fondazione "Ada Ceschin e Rosanna Pilone" di Zurigo, concessa in deposito nel 2012 al Museo delle Culture di Lugano.

La mostra, allestita nella Sala del Collezionista, presenta una selezione di netsuke della Collezione Giacinto Ubaldo Lanfranchi, pervenuta al museo nel 2005, piccole sculture tridimensionali, vere e proprie opere d'arte uniche e irripetibili, in avorio, legno di bosso, osso e corno, ma anche in lacca e porcellana. Numerosi i soggetti rappresentati, che illustrano il profondo sentimento della natura giapponese e soggetti di vita quotidiana.

A questi si affiancano le fotografie, provenienti dalla Fondazione "Ada Ceschin e Rosanna Pilone", realizzate da abilissimi artigiani giapponesi e che dialogano magnificamente tra loro per lo stile e le iconografie dei soggetti raffigurati. Realizzate tutte in un tempo noto come l'era Meiji (1868-1912), mostrano scene di vita quotidiana e paesaggi naturali di un Giappone antico e idilliaco, che in pochi decenni sarà spazzato via da una corsa sfrenata alla modernizzazione.

Nell'era Meiji il Giappone fu testimone di un insolito connubio tra la tecnica fotografica occidentale e la maestria dei pittori locali, eredi di un'antica e raffinata tradizione. I risultati artistici sono di sorprendente bellezza e i soggetti rappresentati sono così verosimili da poter essere paragonati alle moderne immagini stampate a colori.

La produzione di tali opere rispondeva alle esigenze dei viaggiatori occidentali di portare con sé il ricordo di un Paese straordinario. Le fotografie sono infatti perlopiù conservate in splendidi album-souvenir dalle coperte laccate e intarsiate con materiali preziosi, due dei quali saranno esposti nella mostra.

In programma anche due conferenze: il 25 maggio (ore 18.00) "La fotografia della Scuola di Yokohama" a cura di Moira Luraschi, ricercatrice del Museo delle Culture di Lugano; l'8 giugno (ore 18.00) "L'era Meiji. Dal feudalesimo alla rinascita del Giappone nella modernità" di Keiko Ando, direttrice del Centro di Cultura giapponese di Milano

PRATO - Museo del Tessuto
IL CAPRICCIO E LA RAGIONE
ELEGANZE DEL SETTECENTO EUROPEO

Aprirà al pubblico il 14 maggio "Il Capriccio e la Ragione. Eleganze del Settecento europeo", la mostra organizzata dalla Fondazione Museo del Tessuto di Prato sul tema dello sviluppo dello stile e del gusto nella cultura artistica del XVIII secolo.

La mostra si avvale della collaborazione del Museo della moda e del costume delle Gallerie degli Uffizi, del Museo Stibbert di Firenze e del Museo Studio del Tessuto della Fondazione Ratti di Como, nonché di altre prestigiose istituzioni sia pubbliche che private, che hanno permesso la costruzione di un percorso espositivo unico ed inedito su un secolo così ricco e complesso come il Settecento.

Oltre 100 reperti tra tessuti, capi d'abbigliamento femminili e maschili, porcellane, accessori moda - scarpe, bottoni, guanti, copricapi - dipinti e incisioni, raccontano e motivano puntualmente i continui e significativi passaggi di stile che si susseguono in questo periodo storico, dall'esotismo ai "capricci" compositivi della prima metà del secolo fino alle forme classiche austere dell'ornato neoclassico.

L'accostamento dei tessuti alle più diverse tipologie di manufatti e tecniche artistiche permetterà al visitatore di avere una visione completa di tutti gli stili che attraversano il secolo - bizzarre, chinoiserie, dentelles, rivel solo per citare alcuni esempi della produzione tessile settecentesca - creando un costante dialogo sia con i capi d'abbigliamento e gli accessori moda, sia con gli altri elementi d'arredo.

Gli straordinari quanto rari capi d'abbigliamento maschili e femminili provenienti dal Museo della moda e del costume delle Gallerie degli Uffizi raccontano la significativa trasformazione delle fogge di questo secolo: dai generosi volumi della robe à la française alla loro riduzione nella robe à la polonoise fino alla citazione classicista della robe en chemise. Un passaggio di forme che nell'abbigliamento segue fedelmente lo sviluppo culturale e sociale del tempo: dai fasti della corte francese alle comodità dello stile di campagna della nobiltà inglese degli ultimi decenni del secolo.

I tessuti operati in seta e preziosi filati metallici del Museo del Tessuto di Prato e del Museo Studio del Tessuto della Fondazione Ratti di Como dialogano con i preziosi gilet e le pregiate porcellane di manifattura cinese, Ginori e Sèvres di quello scrigno di tesori che è il Museo Stibbert di Firenze, custode di un patrimonio di oltre 50.000 oggetti tra costumi, armi e armature, arazzi, oggetti di arredo e di arte applicata.

Dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze proviene un nucleo di volumi di argomento diverso, databili dalla seconda metà del XVII alla fine del XVIII secolo, fondamentali per comprendere la nascita e lo sviluppo dei diversi filoni stilistici che attraversano il secolo. In questo contesto si collocano - tra i complementi di abbigliamento appartenenti al Museo Stibbert - una curiosa serie di bottoni cameo in vetro e in porcellana con soggetti classici ripresi dai maggiori capolavori dell'arte greco romana, prodotti dalla manifattura inglese di Wedgwood nell'ultimo quarto del Settecento.

Dal Museo Salvatore Ferragamo un nucleo di calzature del XVIII secolo. Quadri provenienti dal Museo di Palazzo Pretorio di Prato e dalle gallerie antiquarie fiorentine Eredi Antonio Esposito - Galleria Antiquaria, Collezione Giovanni Pratesi, Tornabuoni Arte - rappresentano una panoramica significativa di autori europei e di soggetti che dialogano con i motivi decorativi rappresentati nei tessuti: dalla pittura di genere ai cosiddetti capricci, dalle nature morte di fiori e frutta ai paesaggi animati da scenette popolari o da antiche rovine della classicità.

PARMA
DIPINGERE LA NATURA CHE SCOMPARE
GLI ACQUERELLI DI SILVIA MOLINARI

Raccontare in pochi istanti, partendo da un tocco di colore, la bellezza della natura che rischia di scomparire. Questa primavera gli acquerelli naturalistici di Silvia Molinari invadono le strade di Parma in una suggestiva installazione urbana.

Una mostra lungo le vie della città, dedicata agli uccelli selvatici, che invita a riflettere sulla bellezza che rischia di scomparire.

Un messaggio di bellezza come risposta all'incertezza e alla superficialità dei tempi, la delicatezza degli acquerelli contro la sopraffazione dell'uomo sulla natura.

Negli acquerelli di Silvia Molinari gli uccelli selvatici nascono da pochi, rapidi, tocchi di colore e sembrano quasi dissolversi nel bianco della carta. La pavoncella, il pettazzurro, il picchio nero, la rondine, il falco cuculo (specie pregiata e ormai simbolo della città di Parma) e molte altre immagini vogliono incantare e allo stesso tempo renderci consapevoli dell'estrema delicatezza della bellezza naturale che ci circonda. I soggetti degli acquerelli sono dieci specie di uccelli europei, alcuni dei quali fortemente minacciati.

Arbusti, foglie, frammenti vegetali e altri delicati esseri viventi come insetti e uccelli sono i protagonisti delle opere di Silvia Molinari, figure che sembrano appena scivolare sul bianco della carta.

L'evento artistico urbano, nato da un progetto creativo curato dello studio Kreativehouse, anticipa l'Assemblea nazionale della Lipu e in particolare il convegno scientifico Birds In Europe 3, che si terrà proprio a Parma sabato 20 maggio.

FIRENZE - Cartavetra- Luogo per le Arti
LANDSCAPE
LE INCISIONI DI NORMAN ACKROYD

Dal 18 maggio al 24 giugno, Cartavetra – Luogo per le Arti, ospita Landscape, la prima mostra italiana del pittore e incisore inglese Norman Ackroyd. In esposizione trentacinque capolavori dell'arte incisoria.

Artista di fama internazionale, virtuoso della tecnica, capace di spaziare all'incisione alla pittura, appartiene a quella ristretta schiera di maestri dell'arte contemporanea che con estrema meticolosità, passione ed entusiasmo, partecipano a ogni fase di preparazione, elaborazione e stampa della matrice grafica e a tutti gli esiti imprevedibili che il lavoro grafico comporta nel suo percorso di realizzazione.

Il tema predominante in ogni sua opera è il "paesaggio", ma non un paesaggio qualunque, bensì quello caro alle sue origini, lo Yorkshire – Ackroyd è nato a Leeds nel 1938 – e più in generale le coste, i laghi e le montagne dell'Inghilterra del Nord, del Galles e della Scozia. Ogni opera di Ackroyd rappresenta un felice connubio tra la sua sensibilità grafico-pittorica ed il suo il profondo rispetto e amore per la natura. I paesaggi da lui raffigurati, in cui vengono utilizzate le cromie del bianco e del nero secondo un sapiente gioco di variazioni, sembrano non essere stati intaccati dall'uomo, e sono così in grado di risvegliare emozioni forti e pervasive.

La mostra promossa e organizzata da Cartavetra – Luogo per le Arti, in occasione dei primi 100 anni di fondazione del British Institute of Florence, è posta sotto il patrocinio della Città Metropolitana di Firenze, del British Institute of Florence, del Consolato Britannico Generale a Milano e della Camera di Commercio Britannica per l'Italia.

MILANO - Galleria Davide Gallo
SPAZIO N-DIMENSIONALE
NATALINO TONDO

La galleria Davide Gallo, in collaborazione con Noon, presenta dal 18 maggio al 4 luglio "Spazio n-dimensionale" prima mostra retrospettiva dell'artista Natalino Tondo (Salice Salentino, 1938 - Lecce, 2017), a cura di Lorenzo Madaro.

Con questo progetto, la galleria desidera porre l'attenzione su un artista, che pur rimanendo fedele alla Puglia, terra d'origine da cui non si è mai separato, ha saputo interpretare i linguaggi della sua contemporaneità in modo consapevole ed estremamente originale. Si è voluto ripercorrere, sebbene in maniera sintetica, il percorso multiforme di Natalino Tondo, individuando quattro momenti fondamentali della sua parabola creativa attraverso una selezione di opere che possono soddisfare un primo approccio conoscitivo.

Il percorso si apre con "Tensioni strutturate" (1967), opera realizzata con tubi di plastica di diverse dimensioni, mutuati dalla tecnologia industriale, su cui allora vi era un fervente dibattito critico e ideologico. Nei primi anni Settanta, Natalino Tondo avvia una considerazione legata all'antropologia e alle ricerche sociali con il ciclo Rilevamenti salentini, di cui in mostra è esposto un significativo esempio: l'ausilio della fotografia gli consente di individuare spazi di cambiamento, mutazioni in atto in una civiltà contadina, legata con ancestrale forza a un Salento primigenio, allora in procinto di affacciarsi alla modernità". Negli anni Ottanta, la modularità dello spazio aniconico troverà ulteriori sviluppi nel più complesso ciclo Spazio n-dimensionale – una sintesi di tutto il suo pensiero, motivo per cui è stato scelto come titolo del presente progetto–, caratterizzato da grandi tele di formato rettangolare, in cui Tondo riscopre la magica energia del colore. Sebbene non in mostra, desideriamo anche citare Pagine di spazio, opere concepite nei primi anni Novanta. Il percorso di Tondo prosegue con la scultura e l'installazione, o la ricerca sulle galassie negli anni Ottanta e Novanta, fino agli anni 2000 dove la sintesi tra forma e colore raggiunge livelli di estrema sofisticazione.

**RAGUSA - Strade, piazze, vicoli e luoghi storici di Ragusa Superiore e di Ibla
A TUTTO VOLUME - LIBRI IN FESTA A RAGUSA**

Antonio Calabrò, Massimo Cirri, Paolo Di Paolo e Loredana Lipperini, saranno i "guest director" dell'ottava edizione di "A Tutto Volume – Libri in festa a Ragusa" ed è solo la prima delle novità del festival letterario che da venerdì 16 a domenica 18 giugno irromperà nella città iblea. I quattro, protagonisti della scorsa edizione, affiancheranno nella direzione artistica Alessandro Di Salvo, ideatore e promotore assieme alla Fondazione degli Archi della manifestazione, curando alcuni degli incontri della rassegna.

Il programma, in via di definizione, si preannuncia ricco e sostanzioso come anticipato dai primi nomi. Hanno già confermato la loro presenza a Ragusa Francesco Recami e Lorenzo Marone, due narratori molto apprezzati, in queste settimane nella top ten della narrativa italiana; Sergio Staino e Chicco Testa, la "strana coppia" che a colpi di parole e matita ha messo alla berlina i limiti della diffusa cultura del NO; Sergio Rizzo ed Ernesto Galli Della Loggia firme autorevoli del Corriere della sera e il magistrato Raffaele Guariniello che parlerà delle sue battaglie per i più deboli e della sua idea di giustizia.

Rinnovato l'appuntamento con la sezione "libri in scena" con il noto divulgatore scientifico Mario Tozzi che racconterà il Mediterraneo e il mito di Atlantide attraverso il particolare punto di vista della geologia e Piero Dorfles, critico e volto storico della trasmissione Per un pugno di libri con una lectio magistralis dal titolo "Il paradosso digitale, la differenza tra informazione e conoscenza", un tema di grande attualità.

Anche quest'anno appassionati e curiosi potranno scegliere tra la varietà dei generi e degli argomenti proposti, vero tratto distintivo della rassegna che spazia dalla narrativa alla saggistica, dal fumetto alle inchieste, dal racconto delle storie personali alle riflessioni sui grandi temi sociali, dalla scienza alla cucina.

Ragusa si trasformerà nella capitale della cultura e dell'arte per un intero fine settimana accogliendo dal pomeriggio fino a sera in ogni angolo del centro storico le conversazioni con gli autori più amati e le loro ultime uscite. La notte invece i libri e gli scrittori saranno i protagonisti di reading e performance originali su palchi a forma di tomi giganti.

Torna anche la sezione dedicata alla letteratura dei bambini e dei ragazzi mentre a maggio, per la prima volta, A Tutto Volume sarà al Salone del libro a Torino per promuovere il festival e il territorio, da sempre inseparabili.

Le strade, le piazze, i vicoli e i luoghi storici di Ragusa Superiore e di Ibla, il quartiere dall'anima barocca, saranno la scenografia ideale degli incontri, tutti ad ingresso gratuito. "A Tutto Volume" coniuga sin dalla prima edizione bellezza architettonica e naturalistica al fascino dei libri. Gli eventi infatti si svolgeranno in diversi punti dei due centri storici della città.

Durante il giorno, invece, i visitatori potranno scegliere di raggiungere la costa (con il mare con Bandiera Blu) o immergersi in uno dei tantiercorsi naturalistici recentemente attivati.

Nel programma del festival è inserita anche la sezione Extra Volume che darà spazio, in modo spontaneo, al fermento culturale del territorio.

**RANCATE/MENDRISIO (CH) - Pinacoteca cantonale Giovanni Züst
RAFFAELLA COLUMBERG /1926-2007) CERAMISTA**

Si tratta della prima retrospettiva della ceramista di origini biaschesi Raffaella Columberg (1926 – 2007), organizzata da un apposito gruppo di lavoro in occasione del decimo anniversario dalla sua scomparsa.

Forte della propria esperienza formativa internazionale - a Roma e a Faenza - e del milieu che frequentava, la Columberg fu una grande innovatrice e rappresenta una figura pionieristica nel Ticino. La ceramica viene così riconosciuta come una forma d'arte, e non più come puro artigianato.

Le opere sono accompagnate dalla ricostruzione dello studio dell'artista con strumenti di lavoro, schizzi, diari, lettere, fotografie e altro materiale d'archivio, e da un catalogo. La mostra riarrà aperta al pubblico fino al 20 agosto.

**MILANO-GalleriaSchubert
ROSA MARIA
FALCIOLA**

La Galleria Schubert propone dal 16 maggio al 9 giugno la mostra personale di Rosa Maria Falciola curata da Giorgio Seveso che firma il saggio introduttivo in catalogo dal titolo "La debordanza" - Una creatività alluvionale al servizio del lirismo. Attiva fin dai primi anni settanta l'artista predilige l'isolamento del suo studio dove sperimenta materiali e composizioni con una creatività vulcanica senza pari, fino a quel limite estremo che Seveso ha definito "debordanza" e "creatività alluvionale". La mostra è imperniata su tre distinti cicli: gli scudi, tondi di varie dimensioni completamente ricoperti di materia eterogenea; i mondi impossibili, delle carte ricoperte di un fine pigmento spatolato a ricreare visioni prospettiche monocromatiche; e i libri, preziosi oggetti della memoria: veri e propri libri che diventano supporto per delle composizioni tridimensionali che ci raccontano un vissuto personale, favolistico o potenziale.

Direttore
FABRIZIO DE SANTIS
Segretaria di redazione
Gabriella Ravaglia
Direzione, redazione
Via Grumello 45
24127 Bergamo
tel. & fax 035/ 25 24 04

email terzapagina@fdesign.it

Editore
FDESIGN
Via Grumello, 45
24127 Bergamo
Riprodotta in proprio

La responsabilità degli articoli firmati coinvolge gli autori stessi. La collaborazione a **TERZA PAGINA News** è a titolo gratuito, la pubblicazione di articoli e notizie inviate avviene con la consapevolezza della gratuità, in nessun caso potrà essere richiesto compenso.

Cataloghi, foto ed altro materiale, anche se richiesti, non vengono restituiti.

FERRARA - Galleria FabulaFine-Art LUCIA LAMBERTI Sulle arie, sulle acque, sui luoghi

Prosegue fino al 31 maggio alla Galleria FabulaFine-Art Sulle arie, sulle acque, sui luoghi, personale di Lucia Lamberti a cura di Maria Letizia Paiato. Dirigibili, navi da guerra, paesaggi portuali, città che si specchiano nell'acqua, ponti, mappe, sono alcuni dei soggetti protagonisti della "fabula" visiva di Lucia Lamberti.

Come in un romanzo, l'artista snoda per immagini l'esplorazione di fatti, luoghi e accadimenti, intrecciando a vicende storiche la vita individuale delle persone, interagendo simultaneamente con chi si accosta alla sua opera.

Il dato figurativo è solo il primo livello di lettura cui Lamberti ci mette di fronte, o meglio è la traccia visuale che si offre allo spettatore quale incipit di un cosmo romanzesco, articolato e da scoprire. Poco alla volta, nell'addentrarsi fra le sale della galleria, con un incalzare narrativo, Lamberti ci conduce in quell'"ambizione panoramica" (Roger Caillos) dove è implicita l'attività umana e in luoghi dove la storia progressivamente si fa storia dell'Europa, dunque anche delle nostre radici culturali.

Come in dei fermo immagine fotografici, Lamberti fissa pittoricamente delle scene, dei momenti quotidiani immersi nel lento scorrere del tempo, in apparenza ordinari. Si tratta di sfondi che, frutto di accurate ricerche di archivio, l'artista fa riaffiorare dal passato, contestualizzandoli al presente, attraverso un complesso procedimento di concettualizzazione della ricostruzione storica. Traslati al piano bidimensionale del quadro, essi si traducono in pitture in cui emergono suggestioni di memorie collettive e individuali.

Le serie Luftschiffe, Koenigsberg, Landscape paintings, e Organic landscape, cui si aggiunge per questa mostra un inedito lavoro sulle Isole Svalbard, per la prima volta esposte tutte assieme, sono gli ideali capitoli di una successione di avvenimenti concatenati nel tempo fittizio proposto da Lamberti che, come una scrittrice, compone e trasforma la storia in sequenze pittoriche. In questo modo, tutta la sua opera si mostra come un vero e proprio "intreccio": ogni singolo dipinto rappresenta un punto di partenza dal quale progredire in un personale ordine degli avvenimenti.

In questa concatenazione, le opere di Lamberti prendono la parola, nell'alternanza continua di più storie simultanee che, ora l'una ora l'altra, s'interrompono per poi essere riprese secondo un procedimento che ricorda quello cinematografico. E l'elaborazione di scatti provenienti da archivi web specializzati nel fermo-immagine, lo rammentiamo qui, è proprio la peculiarità che ha distinto il dipingere dell'artista nell'arco della sua carriera e fino al 2009.

Attraverso la pittura, Lamberti restituisce consistenza e permanenza a qualcosa di estremamente liquido e incorporeo quale è l'immagine dissolta nella rete, così in queste serie più recenti, essa reintegra persistenza a documenti dispersi e dimenticati, quindi a storie di cui si sono perse le tracce. (Maria Letizia Paiato)

DOMODOSSOLA - Palazzo San Francesco HAVE A NICE TIME. DA KOUNELLIS A SHIOTA

Si inaugurerà il 20 maggio a Palazzo San Francesco di Domodossola la mostra "Have a Nice Time. Da Kounellis a Shiota" a cura di Antonio D'Amico. Promossa e realizzata dalla Città di Domodossola, Assessorato alla Cultura, nell'ambito delle iniziative dell'Associazione Musei d'Ossola, l'iniziativa è, inoltre, sostenuta dall'Associazione Ruminelli e dalla Fondazione Comunitaria del VCO.

In collaborazione con Mimmo Scognamiglio, la rassegna presenta un nucleo di 24 opere e installazioni.

Il progetto espositivo è una finestra che si apre sulla storia artistica dell'ultimo ventennio, e si presenta come spazio privilegiato dove fermarsi a guardare e compenetrare le ricerche e le tematiche poste in essere da alcuni fra i più significativi artisti del panorama dell'arte contemporanea italiana e mondiale.

Le opere in mostra tentano di rispondere a una preponderante domanda che si pone la nostra contemporaneità: "a cosa serve l'arte?", la risposta a questo interrogativo è: "a trovare se stessi", una risposta implicita - anche se non del tutto -, che si scorge nelle opere, nelle performance e nelle installazioni dell'ultimo ventennio. Può sembrare una risposta banale, retorica, ma è profonda e reale, tanto più che questa considerazione non è soltanto tale per chi crea arte ma anche per chi la propone sul mercato, ovvero il gallerista, e quindi per chi la compra, dunque il collezionista. Un circolo vizioso e allettante in cui i protagonisti sembrano alla ricerca di uno specchio nel quale incontrare e riconoscere qualcosa di se stessi. Da questo girotondo seduttivo si può uscire sconfitti dalla tanta imperfezione, smarriti dall'assenza di punti di riferimenti, divertiti dalle molte stimolazioni, "Have a Nice Time", ovvero trovare se stessi nello spazio dell'arte, o ritrovarsi salvati dall'immersione nell'ignoto per ritrovarvi il nuovo, come suggerirebbe Baudelaire.

Nel panorama artistico degli ultimi vent'anni, ricco di nuove modalità di pensiero visuale e di idee, si inseriscono il lavoro e la passione di Mimmo Scognamiglio che in questo girotondo è un anello di congiunzione tra artisti in grado di cavalcare linguaggi e proporre nuove letture del reale e dell'Io e i collezionisti, sempre alla ricerca di immagini entro cui ritrovarsi.

La mostra, infatti, propone il lavoro e le passioni di Mimmo Scognamiglio, il gallerista che tra Napoli e Milano ha tracciato con le sue scelte artistiche uno spaccato di storia dell'arte contemporanea, tra Kounellis e Shiota. Dal 1995 a oggi, si sono susseguiti nelle sue gallerie artisti che oggi calcano il panorama dell'arte internazionale e dettano ondate di pensiero che sarà possibile vedere radunati nella suggestiva cornice di Palazzo San Francesco a Domodossola. In quella che è stata un'antica chiesa medioevale e oggi sede della Pinacoteca Civica, potremo soffermarci dinanzi a un racconto per immagini che diventa il fissante di istanti di vita vissuta, di pensieri sconnessi tra loro che si lasciano ricomporre o dipanare dal pubblico con singolarissime interpretazioni e chiavi di lettura.

Le opere sono frutto di un percorso mentale intrapreso dall'artista che rimane pur sempre fascinosamente misterioso, tanto è vero che ogni opera assume il suo valore reale soltanto grazie al messaggio che ne recepisce chi guarda. Dunque a Domodossola sarà possibile ritrovare vicini tra loro tanti percorsi mentali visibili nelle opere di Maddalena Ambrosio, Chiharu Shiota, Antony Gormley, Peppe e Lucio Perone, Jason Martin, Mimmo Paladino, Joerg Lozek, Daniel Canogar, Jannis Kounellis, Jenni Hiltunen, Jaume Plensa, Anneé Olofsson, Bernardi Roig, Marcus Harvey, Gavin Turk, Giovanni Manfredini, Ximena Garrido Lecca, Spencer Tunick, Julian Opie, Max Neumann, Massimo Kaufmann, Franco Rasma.

Nel panorama artistico degli ultimi vent'anni, ricco di nuove modalità di pensiero visuale e di idee, si inseriscono il lavoro e la passione di Mimmo Scognamiglio che in questo girotondo è un anello di congiunzione tra artisti in grado di cavalcare linguaggi e proporre nuove letture del reale e dell'Io e i collezionisti, sempre alla ricerca di immagini entro cui ritrovarsi.

La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 15 ottobre.

**MILANO - Via G. Zuretti
2° ZU ART DAY**

Progetto di riqualificazione urbana "dal basso" a Milano

ZuArtDay e LooperFest insieme per la seconda edizione di un progetto, con tante iniziative per la riqualificazione urbana del Vicolo del Fontanile, in via G. Zuretti a Milano (Municipio 2), che si svolgerà dal 9 all'11 giugno 2017. L'evento, ideato e organizzato dal collettivo ZuArt (Petra Loreggian, nota conduttrice radiofonica, insieme a Pippo Amato e Giuseppe Ronzano) e Loop Colors, anche quest'anno sarà realizzato con il solo aiuto degli sponsor tecnici e dell'impegno gratuito di alcuni cittadini del quartiere.

"Riusciremo a regalare a Milano uno spaccato migliore - hanno spiegato gli organizzatori - e crediamo che eventi di questo tipo, che partono "dal basso", possono stimolare i cittadini ad essere sempre più attivi nelle proprie realtà "critiche", perchè noi crediamo fortemente nell'idea che il bello porti bellezza". L'obiettivo è di dare seguito a quel processo, attivato lo scorso anno, attraverso cui un gruppo di cittadini ha deciso di agire attivamente sul proprio quartiere per dargli un aspetto nuovo e competitivo, sia dal punto di vista fisico, per rilanciare l'immagine urbana a livello estetico, ma anche dal punto di vista culturale, sociale, economico e ambientale, per favorire una migliore qualità della vita, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale e di partecipazione sociale.

Il progetto prevede un'azione pittorica corale di street artist di fama internazionale che trasformeranno il vicolo cittadino in un vero e proprio museo a cielo aperto. Lo scorso anno la manifestazione è stata l'occasione per riqualificare un'area molto compromessa, che sorge davanti a un asilo e che oggi vanta un muro realizzato grazie al contributo di talentuosi street artist. Quest'anno l'intervento sarà ancora più massiccio, utilizzando anche parte della facciata del Residence Zuretti61, main partner insieme a Loop Colors di tutta la manifestazione.

I pannelli che verranno realizzati nel corso della manifestazione saranno donati alle scuole del Municipio 2. Inoltre spazio alla creatività degli studenti del Politecnico di Milano: grazie al progetto Arnold ricreeranno un'oasi dove verde e arte si incontrano, con l'installazione dell'artista Andrea Salpetre.

L'appuntamento è in via Gianfranco Zuretti a Milano dal 9 all'11 giugno. L'evento si realizzerà secondo il seguente programma: 9 giugno ore 10.00 inizio realizzazione dell'opera.; 10 giugno dalle ore 10.00 artisti in location e realizzazione opera su muro e pannelli; 11 giugno dalle ore 10.00 artisti in location e realizzazione opera su muro e pannelli, laboratori creativi open by Karnè, intallazione a cura di Arnold con l'opera di Andrea Salpetre, ore 18.00 chiusura dei lavori.

MANTOVA - Galleria Arianna Sartori

WUNDERKAMMER - Lucilla Carcano ed Elisabetta Pastorino

Prosegue fino all'11 maggio nella sede di via Cappello della Galleria Arianna Sartori la mostra delle due artiste genovesi: Lucilla Carcano e Elisabetta Pastorino, per la prima volta a Mantova.

La mostra presenta una rassegna di incisioni ed acquarelli su carta o pergamena. Dopo aver percorso itinerari formativi diversi e complementari, le due artiste si incontrano qui in un comune spazio emotivo e tematico.

Programmatica è per entrambe la scelta di dedicare l'attenzione dello sguardo alla storia naturale. La loro indagine si focalizza su minuti soggetti, siano essi frutti, insetti, piume o conchiglie, foglie cadute dal ramo o fiori appena sbocciati: essenze incontrate nell'assidua esplorazione di boschi e sentieri, oggetti naturali raccolti e conservati nella luce dell'atelier.

Grazie ad una profonda e disinvolta confidenza con la pittura ad acquarello e con le tecniche calcografiche le autrici decodificano la complessità, talora sconcertante, di queste architetture organiche per riproporla, trasfigurata dalla meraviglia dello sguardo, nel linguaggio semplice ed immediato del segno e del colore.

**CHIASSO -m.a.x. museo
LA RINASCENTE**

**100 anni di creatività d'impresa
attraverso la grafica**

Dal 20 maggio al 24 settembre, il m.a.x. museo di Chiasso (Svizzera) ospita una mostra che celebra, a cento anni dalla fondazione, la storia grafica e comunicativa della Rinascenza di Milano: fin dagli esordi un vero e proprio laboratorio di sperimentazione per la storia della grafica e del design.

L'esposizione racconta un secolo di comunicazione d'impresa sempre sorprendente e all'avanguardia grazie a tantissimi collaboratori, oggi considerati maestri nel campo della grafica, della pubblicità e del design, che hanno saputo tradurre e interpretare la ricercata eleganza, ma anche la grande diffusione dei prodotti rivolti verso l'ampio mercato: Marcello Dudovich, Max Huber, Albe Steiner, Lora Lamm, Gio Ponti, Giancarlo Iliprandi, Brunetta Mateldi Moretti, Pegge Hopper, Roberto Maderna, Roberto Sambonet, Massimo Vignelli, Bob e Ornella Noorda, Aoi Huber Kono, Heinz Waibl, Salvatore Gregoriotti, Giovanna Graf, Bruno Munari, Franco e Jeanne Grignani, Italo Lupi, Carlo Pagani, Giancarlo Ortelli, Richard Sapper, Mario Bellini e molti altri, ma anche fotografi come Aldo Ballo, Ugo Mulas, Serge Libiszewski, William Klein e Oliviero Toscani.

In mostra oltre 500 materiali, fra cui manifesti anche di grandi dimensioni, pubblicità, calendari, cartoline, carte da imballo, cataloghi, inviti, insegne, logotipi, listini, borse per la vendita, bozzetti, prototipi, oggetti, fotografie e pubblicazioni: donne esili e raffinate con la sciarpa che prende il volo insieme alle valigie o in barca a godersi il sole, bambini che dormono e si immaginano trenini e cavalli a dondolo che corrono fuori dalla Rinascenza, scale mobili che si rincorrono, pesci azzurri che fanno il girotondo o ancora Babbo Natale che si affaccia da un sacco pieno di doni.

In contemporanea, con progetto complementare, a Palazzo Reale di Milano, nell'Appartamento del Principe, si terrà "100. RINASCENTE. Stories of Innovation" (24 maggio-24 settembre).

PALERMO - Palazzo Sant'Elia
O'TAMA E VINCENZO RAGUSA
UN PONTE TRA TOKYO E PALERMO

Una piccola giapponese innamorata dell'Italia. E del maestro e marito scultore che lei, poco più che ventenne, a fine Ottocento, seguì in Sicilia, dall'altra parte del mondo. La storia di O'Tama Kiyohara è affascinante e quanto mai straordinaria: pittrice raffinatissima, seppe miscelare il tratto sognante del suo rigido Paese alla cultura europea che prestava orecchio all'Impressionismo e al Vedutismo. O'Tama visse in Sicilia per 51 anni, lavorando e affermandosi come artista al fianco del marito, lo scultore palermitano Vincenzo Ragusa.

Ai due artisti, ma soprattutto ad O'Tama è dedicata "O'Tama e Vincenzo Ragusa. Un ponte tra Tokyo e Palermo", prima antologica a cura di Maria Antonietta Spadaro si apre a Palermo, Palazzo Sant'Elia, il 12 maggio, nell'ambito della Settimana delle Culture, e resterà visitabile fino al 28 luglio. Durante l'inaugurazione, l'artista giapponese Setsuko si esibirà in una performance dedicata alla pittrice e allo scultore.

La mostra, organizzata dalla Fondazione Sant'Elia, è divisa in più sezioni e presenta la più completa raccolta di opere dell'artista giapponese, provenienti da circa 70 diverse collezioni. Le sezioni - O'Tama: dal grafismo sintetico giapponese al naturalismo occidentale; Passione per la natura; Il ritratto; Scene di genere; Sentimento del sacro; Suggestioni d'oriente; Il Paesaggio; Decorazioni d'interni; Arte applicata; Allievi di O'Tama Ragusa; Vincenzo Ragusa; La Scuola Officina Artistico Industriale di Vincenzo Ragusa; Giapponismo - raccontano una Palermo effervescente e dinamica: una città dove il Liberty ispira e fa rifiorire arti e architetture urbanistiche, imprenditori e artisti dialogano con le principali capitali europee e si guarda con interesse e curiosità all'Oriente.

La mostra raccoglie circa 130 opere di O'Tama Kiyohara Ragusa, realizzate prima e durante il suo periodo palermitano durato 51 anni; curiosa per passione, la pittrice si è lasciata trasportare dalla voglia di sperimentare varie tecniche: dalle opere da cavalletto, oli, acquerelli e pastelli, dipinti murali) a soggetti diversi, dal ritratto al paesaggio, dalle nature morte alle scene di genere, dai fiori agli animali, dai temi religiosi alle memorie d'atmosfera orientali, dall'arte applicata alle decorazioni d'interni.

In mostra anche alcune opere di Vincenzo Ragusa e l'album fotografico donatogli dagli allievi della scuola Kobu di Tokyo dove lo scultore ha insegnato dal 1876 al 1882; in mostra inoltre, alcuni dipinti conservati presso l'ex scuola fondata dallo scultore a Palermo, oggi Liceo artistico "Vincenzo Ragusa e O'Tama Kiyohara"; e l'armadio monumentale realizzato dalla scuola per l'Esposizione Nazionale di Palermo del 1891/92. Alcuni pannelli racconteranno pezzi non trasportabili.

Una parte della mostra racconterà il "giapponismo" a Palermo attraverso pannelli, arredi, kimono e oggetti del periodo. Un video di Maria Muratore illustrerà le opere di O'Tama e Vincenzo Ragusa. Verranno infine proiettati i video di Gianni Gebbia (O'Tama Monogatari, 2012) e Antonio Giannusa (La stanza di O'Tama, 2017); e sarà esposta l'opera di Fabrice de Nola (Nymphaeae, 2012), ispirata alla pittrice.

MILANO - Galleria Scoglio di Quarto
ENRICO CATTANEO - CHRISTIAN CREMONA
PAESAGGI SENZA PANORAMA
8 - 19 maggio

MANTOVA - Galleria Arianna Sartori
PATRIZIA MASSERINI
GOCCE D'ARIA
13-25 maggio

PRATO - Galleria Open Art
UTOPIA E PROGETTO
SGUARDI SULLA SCULTURA
DEL NOVECENTO

"Utopia e progetto. Sguardi sulla scultura del Novecento" è il titolo della mostra allestita dalla Galleria Open Art dal 20 maggio al 23 settembre (chiusura il mese di agosto). Protagonisti di questa mostra scultori, di tutte le scuole e di tutte le tendenze, italiane ed europee, le cui opere consentono di gettare uno sguardo sulla complessa evoluzione di un linguaggio che nel nostro paese dovette soffrire il peso di un Ottocento svaporato nella pur necessaria richiesta dei monumenti bellici che, tanto dopo la prima quanto dopo la seconda guerra mondiale, misero a prova la vera capacità della scultura italiana.

Figurativi e astrattisti si confrontano accostandosi in situazioni spiritualmente affini, natura e gesto, dall'altra parte, riaprono orizzonti nuovi sui quali ancora la scultura d'oggi si confronta.

Diverse le scuole, diversi i linguaggi, diversi i fini, ma una sola la qualità che distingue le opere in mostra. Una qualità che sembra davvero il filo conduttore di un percorso che accosta storie e strade diverse ma che davvero riesce a raccontare la vicenda non sempre facile di una tecnica non sempre semplice.

In mostra sono presenti, tra le altre, opere di Mirko e Dino Basaldella, Agenore Fabbri, Nino Franchina, Emilio Greco, Bruno Innocenti, Jiří Kolář, Luigi Mainolfi, Giuseppe Maraniello, Marino Marini, Fausto Melotti, Guido Pinzani, Giuseppe Spagnulo, Mauro Staccioli.

La presenza di quasi una decina di opere di Quinto Ghermandi s'intende come una sorta di omaggio che la Galleria Open Art vuole dedicargli. E così anche Francesco Somaini, a cui la galleria dedica una ristretta ma preziosa personale, un percorso che ne traccia i principali passaggi, è protagonista di una "mostra nella mostra" che propone alcune opere di estrema qualità, restituendo all'artista un volto a volte dimenticato ma sorprendente. La mostra è curata da Mauro Stefanini ed accompagnata da un catalogo a cura di Beatrice Buscaroli

RANCATE (CH) - Pinacoteca Giovanni Züst
LE STANZE SVELATE
La collezione d'arte di Ivo Soldini

La mostra, ideata da Mariangela Agliati Ruggia e curata da Simona Ostinelli con il coordinamento di Alessandra Brambilla, presenta la collezione di opere dello scultore e pittore Ivo Soldini (Lugano, 1951) composta da dipinti, sculture e grafiche raccolte in più di trent'anni. La raccolta è incentrata prevalentemente sulla pittura ticinese fra Ottocento e Novecento, ma rivolge anche un'attenzione particolare agli artisti confederati, italiani e internazionali. Un piccolo tesoro nascosto e disseminato nei diversi ambienti di Casa Soldini a Ligornetto. Si citano per inciso i nomi di Bossoli, Agnelli, Burzi, Pessina, Sartori, Genucchi, Regina Conti, Renzo Fontana, Gonzato, Ubaldo Monico, Felice Filippini, Dobrzanski, Imre Reiner, Marino Marini, Manzù, Remo Rossi e Pierino Selmoni. Fra le voci internazionali Pablo Picasso, con un nucleo di grafiche, Paul Klee, Lucio Fontana e Ossip Zadkine.

A queste opere si unisce un nucleo di dipinti, disegni e sculture appartenuti ai suoi antenati, e in particolare a Domenico e Antonio Soldini, che gravitavano attorno alla famiglia Vela.

L'intento della mostra è quello di offrire al pubblico la suggestione della casa di Ivo Soldini, l'antica abitazione di famiglia situata nel nucleo di Ligornetto, e in particolare di due ambienti molto caratteristici, la cucina e lo studio, i cui spazi sono interamente ricoperti dalle opere della collezione e da quelle dei suoi antenati. L'allestimento, curato dall'architetto Rolando Zuccolo con la partecipazione dello stesso Soldini, consentirà al visitatore di scoprire la collezione non attraverso una progressione cronologica ma grazie ad accostamenti che metteranno in luce affinità e differenze all'interno della raccolta. Uomo curioso e vorace, lo scultore e pittore Ivo Soldini ama gli artisti e ama l'arte, e ancor più ama raccontare aneddoti legati a questo mondo. In più di quarant'anni di attività, ha conosciuto e frequentato diverse personalità in Ticino e Oltregottardo, che in alcuni casi sono stati da esempio per il giovane scultore. La prima opera entrata in collezione è un Ritratto di Jean Corty che Soldini compera quando è ancora al liceo: da allora non si è più fermato, grazie ad acquisti o scambi fra artisti. Non è possibile quindi tracciare una linea programmatica: la sua è una raccolta sentimentale, nata e alimentata dagli interessi, dalle passioni e dagli entusiasmi che hanno animato la sua vita.

La mostra è aperta dal 6 maggio al 27 agosto

VENEZIA - Art Warehouse Zattere
PIRRO CUNIBERTI - SOGNATORE DI SEGNI

In concomitanza con la 57. Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia e a un anno dalla scomparsa, la mostra ideata e promossa dalla Galleria d'Arte Maggiore G.A.M. per gli spazi di Art Warehouse Zattere vuole rendere omaggio a Pirro Cuniberti, una delle grandi figure dell'arte italiana, imponente ma discreta, capace di far proprie le suggestioni di respiro europeo per proporre un lavoro che si muove con originalità nel mondo della pittura, o meglio del disegno. La mostra, a cura di Francesco Poli, intende infatti seguire la scelta operata dall'artista di abbandonare la tela per dedicarsi esclusivamente alla realizzazione di lavori su carta, prediligendo la piccola dimensione. In mostra la selezione dei lavori si trasforma così nelle tessere di un mosaico con cui ricomporre il pensiero e il linguaggio visivo inconfondibile dell'artista.

E' sulla superficie del foglio che Cuniberti sviluppa con leggerezza ed equilibri armonici il suo alfabeto immaginario costituito dagli elementi base del linguaggio pittorico (il segno, la linea, il punto, ma anche lettere e numeri) con cui dar vita a paesaggi, nature morte e figure libere. Forme sospese a confine con il mondo dell'immaginazione e della memoria, storie che si snodano senza la costrizione di dover rispondere ad un ordine logico ma piuttosto apparizioni allusive, colte velocemente nel loro manifestarsi e fissate quindi per sempre sulla carta da tracce di grafite e ombre di colori. Ciò che emerge chiaramente dai lavori in mostra è l'ispirazione all'arte di Paul Klee. A partire dall'opera del grande maestro, Cuniberti ne trasforma i tratti più geometrici in un linguaggio più fluido e in un universo aperto all'improvvisazione in cui rintracciare anche una sempre acuta ironia. Opere dai "segni duri, segni morbidi sfumati, segni che racchiudono forme nitide, segni che alludono, segni sgranati, segni da brivido..." come amava definirli l'artista stesso.

L'idea della mostra è quindi quello di creare un tracciato che si gioca tutto all'interno di un "paese dei segni" lirico, ironico e magico, in cui l'artista si muove con passo leggero portando alla nostra attenzione di volta in volta un paesaggio dai toni fiabeschi, un mondo privato ed intimo, un percorso segreto che però diventa reale grazie alla sua pittura "esatta e allusiva" come la definì Francesco Arcangeli. Un ricerca inesauribile portata avanti da un artista "paziente come un archeologo, preciso come uno scienziato, oscuro e fantastico come un alchimista".

VENEZIA - Il Giardino Bianco - Art Space
MARIALUISA TADEI. ENDLESSLY

"Il Giardino Bianco - Art Space" presenta dal 10 maggio al 5 novembre la personale "Marialuisa Tadei. Endlessly"

La mostra, a cura di Alan Jones, presenta una selezione di lavori recenti dell'artista, tra cui diverse sculture inedite realizzate per l'occasione, oltre a un nucleo di originali opere fotografiche e acquarelli su carta. Le opere scultoree, realizzate con materiali differenti fra loro come acciaio, alluminio, bronzo, vetroresina, alabastro, onice e vetro soffiato, mettono in evidenza l'accurata ricerca dell'artista rivolta allo spazio e al dialogo che crea con esso. Nei suoi lavori risalta la prerogativa di invertire la specificità del materiale impiegato. Un altro aspetto importante sono le forme, che nella maggior parte dei casi presentano la caratteristica della sinuosità; i ritmi armonici e ben bilanciati, sono espressi da linee curve. L'elemento impattante è il colore, la scelta di toni molto accesi e vivaci crea un richiamo magnetico evidenziato da elementi che si intrecciano, si sfiorano e accostano l'uno all'altro.

**MILANO - Museo Poldi Pezzoli
NATURAL TALENT
Creative Academy / Wood Projects**

In occasione del Salone del Mobile 2017, i venti studenti di Creative Academy, la scuola internazionale di design del Gruppo Richemont con sede a Milano, hanno lavorato sotto la guida di Alberto Nespoli e Domenico Rocca di Eligo per realizzare una collezione ispirata al legno, materiale naturale per eccellenza, e alle sue nobili lavorazioni, coniugando creatività e saper fare artigianale.

Il progetto è promosso da Creative Academy in collaborazione con Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte e Museo Poldi Pezzoli, con il sostegno della prestigiosa Maison Van Cleef & Arpels, ancora una volta al fianco della creatività dei giovani talenti e del savoir-faire di eccellenza.

Come ogni anno, i 20 studenti ammessi alla frequenza dell'esclusivo Master of Arts in Design and Applied Arts, provenienti dalle migliori scuole di design internazionali, si sono messi alla prova in un progetto appositamente studiato per il Salone di Milano, coniugando creatività e mestiere d'arte.

Sotto la guida di Alberto Nespoli e Domenico Rocca, i giovani designer sono stati chiamati a creare un'inedita collezione di oggetti in legno, legati al tema della natura e realizzati rivisitando forme e tipologie, attraverso due tecniche di lavorazione del materiale fra le più nobili e antiche: l'ebanisteria e la tornitura.

Tali tecniche, particolarmente versatili e affascinanti, vengono interpretate dai designer in chiave contemporanea e prendono vita in creazioni inedite grazie alle mani sapienti di due importanti maestri d'arte lombardi.

Giordano Viganò, noto ebanista, nominato nel 2016 Maestro d'Arte e Mestiere (MAM), da più di cinquant'anni si dedica con devozione e precisione nel suo laboratorio a Novedrate (Como) alla realizzazione di oggetti speciali, complementi di arredo, modelli e pezzi unici caratterizzati dalla bellezza e preziosità degli intarsi lignei, sperimentando soluzioni innovative e moderne. La tornitura del legno vede la sua massima espressione nella creazione, attraverso un tornio rotatorio, di nuove forme plastiche e sinuose che disegnano oggetti scolpiti nella materia viva dalle esperte mani di uno degli ultimi maestri della Brianza, Carlo Meloni, punto di riferimento di designer e aziende per la sua lunga esperienza in questa tipologia di lavorazione del legno.

Gli studenti hanno preso le mosse dalla ricerca personale di archetipi legati alla loro cultura: le tradizioni di Sud Africa, Cina, Corea del Sud, Francia, Inghilterra, Italia, Israele, Russia, Ucraina, Svizzera, Australia sono state fonte di ispirazione per temi, tipologie e suggestioni profondamente legate ai territori, dando vita a una grande multiformità e ricchezza di soluzioni creative.

Lo stretto contatto tra i maestri d'eccellenza e i giovani designer è stato poi ingrediente fondamentale del progetto: grazie alle indicazioni di Eligo e dei maestri i progettisti si sono misurati nella scelta delle forme, delle essenze e delle tecniche, verificando sul campo i limiti progettuali e la fattibilità delle idee nate dal loro talento creativo.

Un progetto ad alto contenuto didattico che ha come scenario finale un luogo d'eccezione, il Museo Poldi Pezzoli. La scenografia progettata da Eligo nel magnifico Salone dell'Affresco accompagna gli spettatori, attraverso una suggestiva e poetica installazione visiva, tributo alla foresta simbolo di Madre Natura, nella scoperta di questa collezione inedita di manufatti. La mostra, dedicata ai prodotti ma anche ai progetti, al making-of e allo sviluppo didattico del concept, frutto di un esercizio creativo fortemente contemporaneo, si pone anche in profonda sintonia con la tradizione italiana nonché con il patrimonio storico e artistico del luogo, con particolare riferimento alle preziose collezioni di ebanisteria e di arti applicate della casa-museo milanese, che divengono riferimento culturale e fonte di ispirazione. La mostra rimarrà aperta fino al 29 maggio.

**CASTELFALFI (FI)
Galleria Nuvole Volanti
LUCA VERNIZZI**

La Galleria Nuvole Volanti di Castelfalfi presenta la personale di Luca Vernizzi in Toscana. La mostra, il cui titolo è "Mitologia del quotidiano", resterà aperta fino al 31 di maggio nella Home Gallery "CasaGucci" e negli spazi "CoolTime" e "Il Castelfalfi".

Sono quattordici le opere esposte, fra cui la tela e installazione monumentale "L'inerenza e l'altrove". Il titolo della rassegna, "Mitologia del quotidiano", riassume il senso di fondo dell'atteggiamento poetico di Luca Vernizzi; quale testimonianza della vita. Un essere nel mondo che è, sì, presa diretta di quanto ci appare, appunto, nella quotidianità contingente dell'ora, ma che al contempo viene segretamente trasferito in una sfera astratta dal compiacimento del racconto. I suoi oggetti, di qualunque natura essi siano, compresi luoghi e persone, vengono raccontati non tanto per quello che sono all'apparenza, ma per il mistero del loro esserci. Mistero che viene filtrato da una domanda profonda del guardare. La quotidianità è denudata da tutto ciò che non attiene al momento filtrante della domanda dell'artista. Domanda che, proprio ad opera di questo filtro, trasferisce il tema in una sorta di mitico, incondizionato e ideale vuoto e silenzio. Aveva ragione Platone a condannare ciò che viene raccontato, in forma visiva, del mondo? In questo senso, Mitologia del quotidiano vuole dargli ragione.

Le opere esposte raccontano visivamente della "mitologia" del quotidiano che si ri-compone negli oggetti o nelle nature morte come in Grande sporta lilla, Posate, Cesto rosso di frutta, Pianta di pomodori, Mele nel cesto, Banane e mele, Pere e pomodori, I vasi dei miei colori, oppure si ritrova nei luoghi e negli spazi di cui l'autore predilige il racconto come in Tela bianca e tenda nera, La tela e il camice, Specchio di sguincio, Solstizio d'Estate, Erba e Oleandro: notturno, e la monumentale L'inerenza e l'altrove, dove il mito sembra avvicinarsi in maniera imponente dall'orizzonte dell'isola di Tavolara, un mito davvero quotidiano.

RHO LASCIAMO IL SEGNO

Torna a Rho "Lasciamo il Segno", evento artistico di Street Art che ha portato in città oltre 45 artisti italiani e stranieri i quali hanno realizzato più di 80 dipinti nelle vie del centro Città dal 2012 ad oggi.

Attualmente le opere visibili sono circa 60, in quanto alcune sono state coperte e rifatte a causa del deterioramento del muro su cui sono state realizzate. Nell'ultima edizione del 2016 ben 9 dipinti sono stati danneggiati a meno di 48 ore dalla loro realizzazione. Pertanto quest'anno sarà proposta la sistemazione di tali muri (nel preheggio tra vi Meda e Corso Garibaldi) dimostrando che l'arte va ben oltre a un atto vandalico d'ignoranza.

A differenza delle scorse edizioni, nelle quali ogni artista si esprimeva con il proprio stile, questa volta verrà realizzata un'opera unica fatta da più artisti che daranno vita ad un omaggio a Rho, raccontando con immagini, luoghi e personaggi la storia della città.

Gli artisti invitati dall'organizzazione sono Acme 107, Airaghi Giacomo, Ariti Angelo, Cheone, Corticelli Giulia, Crippa Ginevra, Gep Caserta, Gibellini Alessandra, Lo Grasso Fabiola, Nais, Todaro Jacopo, Tart che lavoreranno al progetto nei giorni 26 - 27 - 28 maggio (dalle 9 alle 20). Dal 10 giugno al 2 luglio sarà allestita una mostra in cui saranno esposte le opere di tutti gli artisti selezionati per il progetto.

MELBOURNE

Istituto Italiano di Cultura
PIERGIORGIO ZANGARA.
ARTISTA MADI

L'Istituto Italiano di Cultura di Melbourne presenta - dal 3 al 24 maggio "Piergiorgio Zangara. Artista Madi", a cura di Cristina Costanzo. Le opere di Zangara sono un manifesto del Madi (movimento al quale ha aderito nel 1999), della sua etica ed estetica, basato sui principi di non espressione, non rappresentazione, non simbolizzazione.

FORTEZZA DI CIVITELLA DEL TRONTO (TE)

PER INCISO

VITTORIO MANNO, ANGELO RIZZELLI E LA TRADIZIONE GRAFICA ITALIANA

a cura di Anthony Molino

25 APRILE - 14 MAGGIO

PIACENZA - Biffi Arte LA BELLEZZA RESTA

La mostra de La bellezza resta, nata da un progetto dell'Associazione heart di Vimercate approda negli spazi espositivi di Biffi Arte, con una significativa selezione delle opere presenti nella prima edizione. La mostra, che resterà aperta dal 13 maggio al 18 giugno, racconta, attraverso lavori di natura diversa e con linguaggi molto eterogenei, il concetto del progetto interpretato da artisti tra loro differenti come formazione, età e attitudine artistica. La mostra è un vero e proprio viaggio nella gioia di vivere, nella possibilità che anche un'esperienza dolorosa si trasformi in una riflessione sulla bellezza dell'esistenza.

Nella mostra a Piacenza sono presenti opere di Piera Biffi, Raffaele Bonuomo, Ermenegildo Brambilla, Federico Casati, Simone Casetta, Elisa Cella, Valeria Codara, Matilde Domestico, Giorgio Donders, Giuliano Gaigher, Nadia Galbiati, Kazumasa Mizokami, Alessio Larocchi, Carlo Mangolini, Annalisa Mitrano, Ettore Moschetti, Giacomo Nuzzo, Lorenzo Pacini, Luciano Pea, Dolores Previtali, Nicolò Quirico, Silvia Serenari, Giovanni Sesia, Elisabetta Erica Tagliabue, Simona Uberto, Arturo Vermi.

La bellezza resta è un progetto complesso che prevede un calendario di attività di vario genere, in vari ambiti culturali. Per conoscerne le iniziative è possibile consultare il sito www.labellezzaaresta.com

COMUNICAZIONE
NUOVO INDIRIZZO E-MAIL
terzapagina@fdesign.it

CALOLZIOCORTE Monastero S. Maria del Lavello SERENELLA OPRANDI MATERNITA'

"Maternità" è il titolo della personale che la pittrice bergamasca Serenella Oprandi allestisce dal 12 al 21 maggio presso la Fondazione Monastero di Santa Maria del Lavello in Calolziocorte (Lecco).

L'esposizione si completa con quattro incontri di sicuro interesse.

In concomitanza con l'inaugurazione della mostra il 12 marzo sono in programma interventi di danza espressiva con Carla Zolla.

Il 14 maggio, Festa della mamma, si potrà assistere allo spettacolo "Madri e figli" con la compagnia teatrale "I Balcons".

Il 20 maggio sarà la volta di "Madre" con Franca Cugini che proporrà letture scelte da "Il nome della madre" di Erri De Luca.

Il 21 maggio nel corso del finissage sono in programma alcune letture poetiche di Rosanna Bertacchi Monti.

BELLINZONA
Spazio Collezione Luca Berla

EVOLUZIONE
DI UN PROGETTO
DI COSTRUZIONE
Pier Giorgio De Pinto

29 aprile - 1 luglio

CASTEL D'ARIO - Casa Museo Sartori
L'ARLECCHINO DI T. MARTINELLI
E
OMAGGIO A VANNI VIVIANI

La Casa Museo Sartori fino al 28 maggio presenta due rassegne: "l'Arlecchino Tristano Martinelli – la Commedia dell'Arte nell'Arte Contemporanea" e "Omaggio a Vanni Viviani".

La prima mostra raccoglie 58 opere, tra dipinti e sculture, realizzate da Baldassin Cesare, Baratella Paolo, Bedeschi Nevio, Bellomi Federico, Benedetti Laura, Benghi Claudio, Bianco Lino, Bobò Antonio, Bonafini Annalisa, Bongini Alberto, Budini Gianfranco, Calabrò Vico, Calvi Cesare, Capraro Sabina, Castagna Angelo, Castaldi Domenico, Cattaneo Claudio, Crestani Cristina, De Micheli Gioxe, Desiderati Luigi, Dugo Franco, Dulbecco Gian Paolo, Faccioli Giovanni, Falco Marina, Ferraris Giancarlo, Fioravanti Ilario, Fonsati Rodolfo, Galante Sabino, Galbiati Barbara, Grilanda Alberta, Guala Imer, Lavagna Silvana, Lo Presti Giovanni, Luchini Riccardo, Macaluso Marisa, Masserini Patrizia, Merik Milanese Eugenio Enrico, Molinari Mauro, Nastasio Alessandro, Nigiani Impero, Pantaleoni Ideo, Pedroli Gigi, Pilon Valerio, Poggiali Berlinghieri Giampiero, Previtali Carlo, Rossato Kiara, Sandrone Manuela, Santoli Leonardo, Scotto Aniello, Sironi Fabio, Soravia Sandro, Staccioli Paolo, Terreni Elio, Timoncini Luigi, Venditti Alberto, Vigliaturo Silvio, Zoli Carlo, Zucchellini Maurizio.

La seconda mostra vuole, appunto, essere un omaggio alla figura e all'arte di Vanni Viviani, a quindici anni dalla sua scomparsa. L'antologica presenta una cinquantina di opere, realizzate a partire dagli anni Sessanta fino alla sua scomparsa avvenuta nel 2002, ed accompagna il visitatore in un percorso che consente di seguire l'evolversi dell'arte di Viviani.

BOLOGNA

L'ARIETE artecontemporanea

PAOLO MIGLIAZZA

WE ARE NOT SUPER HEROES
a cura di Eleonora Frattarolo

3 maggio 17 giugno

ROMA- Musei di Villa Torlonia- Casina delle Civette
IL MERAVIGLIOSO MONDO DI WAL
Sculture fantastiche, animali magici e dove cercarli

La Casina delle Civette - Musei di Villa Torlonia nel suo splendido stile liberty ospita dal 20 maggio al 1° ottobre 2017 la prima mostra personale nella Capitale di Walter Guidobaldi, in arte Wal, "Il meraviglioso mondo di Wal. Sculture fantastiche, animali magici e dove cercarli" con l'intento di farne conoscere l'universo artistico attraverso 50 sculture realizzate nell'ultimo decennio. Sono sculture a tutto tondo, di marmo, bronzo, resina o di terracotta, monumentali oppure di piccolo formato, in cui i protagonisti sono dei putti-monelli intenti a esibirsi in giochi di destrezza e degli animali fantastici tra civette, gatti, maialini, lumache, rinoceronti, mucche, pinguini, conigli che, come scrive Cesare Biasini Selvaggi, testimoniano quanto l'unico mondo in cui siamo davvero liberi, innocenti spettatori del suo spettacolo, sia quello dell'infanzia.

Il progetto di questa mostra nasce dal desiderio di risvegliare l'interesse del pubblico, dagli adulti ai bambini, a una narrazione suggestiva sull'importanza dell'arte come strumento in grado di evocare e riconoscere mondi interiori, dominati dall'immaginazione. Le sculture di Wal, con il loro originale bagaglio di figure fantastiche e animali fiabeschi, collocate nel giardino e all'interno del museo, si inseriscono perfettamente in un ambiente già di per sé "magico" accentuando l'atmosfera di un tempo che qui pare sospeso.

MILANO - Banca Generali

LEE FENG

"Art & Poetry - The Worship of nature"

L'artista taiwanese Lee Feng torna in Italia con una panoramica riassuntiva delle sue recenti collezioni, esattamente a due anni di distanza dalla sua prima mostra a Milano durante l'Expo.

La mostra di Lee Feng (in origine Lee Wee- Ping) dal titolo "Art & Poetry - The Worship of nature" è organizzata da Amalart e Big Eyes Vision International, in collaborazione con Banca Generali Financial Planner, sotto la Direzione artistica di Edward Xu & Zhao XiangWu.

Colori, pennellate, luci ed ombre entrano in relazione generando un movimento armonico e bilanciato, creando immagini permeate da uno scambio dialogico tra background iconico orientale e assenza di vuoti tipicamente occidentale. Arte strumento e parafrasi del non detto, del silente, dell'Io sovraordinato e trascendente in quiete con Energia ed Universo. Questo il pensiero dominante capace di oltrepassare le barriere linguistiche, culturali, personali che Lee Feng attraverso le sue opere, vuole comunicare. L'evento culturale si svolgerà a Milano presso Banca Generali in Via San Paolo 7 (6° piano), già sede negli ultimi anni di esibizioni di artisti nazionali ed internazionali.

La mostra può essere visitata dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 17,30 (venerdì fino alle 16,30) dal 17 maggio al 30 giugno.

ROMA - MAC Maja Arte Contemporanea

LUCIA CRISCI
Intimismi e parodie

a cura di Daina Maja Titonel

4 maggio - 10 maggio 2017

NAPOLI - Sedi varie
X EDIZIONE PER IL PREMIO CONVIVIUM DESIGN
IN CALENDARIO INIZIATIVE DESIGN-ORIENTED

Wine&Thecity supera la prima selezione per l'ADI Design Index 2017, la pubblicazione che costituisce preselezione per la partecipazione al Premio Compasso d'Oro ADI 2018, il più antico e autorevole premio mondiale di design. Con il suo sistema di eventi diffuso sul territorio, il festival dell'ebbrezza creativa, è candidato nella categoria Exhibition Design. Sin dalla prima edizione, Wine&Thecity dedica grande attenzione al design promuovendo mostre e progetti site-specific come il Premio Convivium Design istituito con Pastificio dei Campi con la direzione scientifica dell'Adi Campania e rivolto alla creatività under 40. La X edizione, a Napoli dal 5 al 26 maggio, prosegue in questa direzione con un calendario di iniziative design-oriented di alta qualità in spazi museali e privati.

Dal 12 al 14 maggio nei suggestivi ambienti del Convento di San Domenico Maggiore, ReLegno presenta l'Esposizione della collezione ReLegno Crisalidi, scatole di design, progettate da Salvatore Aiello nata dal riuso creativo delle tradizionali cassette di legno porta bottiglie. Una collezione che coniuga originalità e sostenibilità in 16 pezzi: l'apparente box da cestinare dopo il trasporto, con pochi gesti cambia forma ed è pronto a vivere la sua nuova funzione trasformandosi in un vaso, uno svuota tasche, una lampada, un portariviste, un calcio balilla, un ping pong da tavola, un amplificatore, un porta coltelli, una lampada, un orologio, una cantinetta, un calendario, un mobile componibile, un porta spezie, una cornice angolare e un camioncino giocattolo.

Il 16 maggio si apre al Pan Palazzo delle Arti Napoli la mostra Frammenti da un Cenacolo di BLoft, il brand collettivo itinerante di self-designers e aziende design-oriented ideato e diretto da Gumdesign, e DATè l'esperimento nomade tra luoghi e cibo, design e arte ideato e diretto dall'architetto Fabiana Longo. L'esposizione, realizzata in collaborazione con l'Assessorato Cultura e Turismo del Comune di Napoli, è un "viaggio nel viaggio" attraverso il tema del cenacolo e prosegue con azioni site-specific oltre gli spazi museali con il coinvolgimento di Viabizzuno in Napoli.

Per la prima volta Wine&Thecity entra negli studi di architettura svelando spazi privati e luoghi di progettazione creativa. Sono sei gli studi che aprono le porte al pubblico: X-Studio Architettura / Di Fiore e Fresa (Giovedì 11 maggio) nel monumentale Palazzo dei Principi Albertini di Cimitile; lo studio di Francesco Della Femina nel Palazzo Real Monte Manso di Scala nel centro storico (venerdì 12 maggio) e quello di Francesco Scardaccione Architect (venerdì 12 maggio) che per una sera si trasformerà in galleria di arte contemporanea con l'evento "10+10+10+10+10" con l'esposizione di opere d'arte, fotografie d'autore e live performance; lo studio Miccoli Santoro & Associati Architettura + Design nel quartiere Chiaia (il 16 maggio); lo studio 137/A spazio di co-working di designer e architetti (il 17 maggio) ed infine lo Studio di Giuliana Morelli (il 20 maggio).

Partecipano inoltre alla roadmap di Wine&Thecity alcuni tra i più importanti e storici showroom di design del quartiere Chiaia: Novelli Arredamenti, Spazio Materiae, Alfa Marmi, Galleria Elena, Consonni Lab, Arrichiello Ciro, Nabi.interior.design che in occasione del decennale della rassegna, il 22 maggio, presenta "conTatto napoletano": un percorso tutto partenopeo in cui le performance di arte, moda e design coinvolgeranno spettatori e artisti nella riscoperta della sensorialità tattile delle dieci dita della mano.

La mostra "Ultraceramica. People and object of the future" a cura dell'Adi Campania il 24 maggio conclude il percorso di Wine&Thecity Design.

VIMERCATE - Spazio heart
TRIBUTO A ERIK SATIE

"Come un usignolo con il mal di denti. Tributo a Erik Satie" è il progetto, proposto da heart-pulsazioni culturali per rendere omaggio ad una figura che è stata protagonista di un periodo straordinario che ha rivoluzionato radicalmente ogni forma espressiva.

Il progetto, a cura di Antonio Testa, prevede concerti, eventi, incontri, performance...

9 maggio, ore 21.00

L'universo di un mammifero

Conferenza introduttiva di Simona Bartolena. Un viaggio nella Parigi di inizio secolo, tra pittura, musica e letteratura...

14 maggio, ore 18.30

Bouillon pétillant avec Erik

Un vero e proprio excursus biografico di composizioni musicali e brani letterari per raccontare le molte sfaccettature di Erik Satie. - Pinuccia Giarmanà, pianoforte; Francesca Caratozzolo, canto e voce recitante; disegno in movimento di Charles Martin.

24 maggio, ore 21.00

Mi chiamo Erik Satie, come chiunque... - Uno spettacolo/concerto in cui saranno proposti alcuni brani per pianoforte solo, alcune Chansons e l'operina Geneviève de Brabante. Le musiche si alternano alla lettura di una selezione di testi scritti da Satie. Spettacolo con: Alberto Ranucci, pianoforte; Alberto Baldrighi, narratore; Valentina di Blasio, soprano; Filippo Ghidoni, baritono; le soliste del coro del conservatorio L. Marenzio; Silvio Barocco, direttore.

30 maggio, ore 21.00

Imago a temporis

Una riflessione sulle Avanguardie artistiche di inizio secolo e una performance tra scrittura e musica elettronica sperimentale che riflette sul tempo, sul suono, sulla parola, sui vissuti, sui loro riverberi e permanenze. Performance di e con Ern(e)st e Giacomo Ambrosi; introduce Simona Bartolena.

11 giugno dalle 14.30 alle 22.30

Vexations - Rivisitazione sinto acustica di uno dei componimenti più visionari di Erik Satie. Samuele Arrigoni, pianoforte & tastiere; Marius Arcioni, sintetizzatori, organo e percussioni.(www.associazioneheart.it)